

TRENITALIA EQUIPAGGI: COSÌ NON VA, NON CI SIAMO

Nell'incontro avvenuto nella giornata del 07/11/2023, Trenitalia ha illustrato possibili soluzioni alle richieste sindacali per un allargamento generalizzato della pausa refezione così da venire incontro alle reali esigenze del diritto al pasto, ed ha confermato la volontà di introdurre alcuni limiti gestionali alla costruzione degli RFR in turno, prospettando alcune ipotesi di modifica alla costruzione delle prestazioni di andata. Ha inoltre confermato la volontà, su sollecitazione Segreterie Nazionali, di aprire ad una mobilità verso altra sede attraverso una specifica indagine conoscitiva, precisando tuttavia che la stessa sarebbe accessibile per i lavoratori all'interno dello stesso perimetro della Direzione di Business di appartenenza. Inoltre, nell'ambito del piano assunzionale previsto, saranno prioritariamente emanate specifiche MI per la trasformazione dei lavoratori part-time in full time.

Tuttavia le proposte aziendali presentate per l'alleggerimento dei carichi di lavoro, soprattutto in tema di RFR, sono state parziali e non esaustive, mancando di immediatezza, sia rispetto al percorso relazionale avviato con l'accordo del 1 agosto 2023, sia rispetto alle numerose criticità gestionali su visibilità turni, tempi accessori, collocazione dei riposi, fruibilità delle ferie, per le quali l'unico passo avanti registrato riguarda la possibile implementazione del software di prenotazione che limiti il numero di accessi di device dalla stessa utenza. A tal proposito abbiamo evidenziato che il tema va affrontato in modo strutturale e che non può esaurirsi con il solo miglioramento dell'applicativo.

Come OO.SS., pur ritenendo positivo l'avvio della discussione sulla base di dati concreti, totalmente assenti nell'incontro precedente, abbiamo dovuto constatare che le ipotesi aziendali non rispondono ancora alle necessità, più volte rivendicate, di una riduzione del carico di lavoro degli RFR con particolare riferimento alla prestazione di ritorno e ad una piena fruibilità dei tempi di riposo.

Restano inoltre inadeguate le tempistiche di attuazione prospettate, che travalicano l'orizzonte 2025. Questo perché le misure di mitigazione in discussione, secondo quanto dichiarato da Trenitalia, verrebbero applicate interamente a valle della conclusione dei processi abilitati/formativi dei nuovi apporti di personale, parallelamente al percorso di mobilità territoriale ipotizzato, senza prevedere degli step intermedi e dilatando i tempi d'intervento in modo insostenibile per i lavoratori.

Abbiamo inoltre rimarcato che, per arrivare ad un accordo in tempi rapidi contestualmente alla definizione delle misure strutturali in discussione, è fondamentale garantire il rispetto di tutte le regole condivise, per evitare disomogeneità applicative tra impianti, tra direzioni ed anche tra programmazione e gestione che, molto spesso, contribuiscono ad alimentare tensioni tra i lavoratori e, di fatto, appesantiscono ulteriormente i turni.

Bisogna inoltre dare risposte ai macchinisti e ai capitreno che lavorano quotidianamente *solo* in gestione operativa: il personale in presenza di cancellazioni del turno deve essere gestito con turni compatibili, con la certezza delle fasce e garantendo i ~~dei~~ riposi, giornalieri e settimanali previsti per la disponibilità.

In questo contesto, nel quale le proposte aziendali toccano parzialmente i temi collettivi legati all'orario di lavoro, come OOSS abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo di confronto nazionale con

Segreterie Nazionali

oggetto “turni di lavoro” in previsione del cambio orario di giugno 2024; nel quale discutere di equa rotazione dei carichi tra tutti gli addetti e di contrattazione in merito alle sequenze degli allacciamenti, l’equanimità, il rapporto fra turni base e allacciamenti fuori turno.

In sintesi, quanto presentato aziendali, è risultato tuttora insufficiente per poter dire di essere arrivati ad un punto di svolta, che ad oggi non si vede.

L’azienda, prendendo atto di quanto emerso dalla discussione al tavolo, si è riservata di elaborare un’ulteriore proposta rispetto ai temi trattati.

Nell’attesa del successivo incontro a riguardo, che si dovrà tenere entro la fine di novembre, le parti hanno condiviso inoltre di rivedersi già il giorno 15 novembre per approfondire la discussione sugli aspetti gestionali inerenti la visibilità del turno, le ferie, l’applicazione degli accordi vigenti e per esaminare più nel dettaglio la partita della mobilità del personale.

Rimane chiaro che, se non si dovesse arrivare ad una soluzione tangibile riguardo ai temi della vertenza in tempi accettabili, rimarranno poche altre strade possibili per far valere quanto più volte richiesto e sarà inevitabile riaprire un percorso conflittuale

Roma, 09 novembre 2023

Le Segreterie Nazionali